



# Istituto Cattaneo

Dati e analisi per capire l'Italia che cambia

14 settembre 2021

## Amministrative 2021

### *La storia e la mappa elettorale delle grandi città al voto*

## **Roma**

*La città dove, agli albori della seconda repubblica, la destra post-missina è stata sdoganata, dando vita al bipolarismo, ed in cui il centrosinistra ha poi vinto in cinque elezioni su sette. Mentre la sinistra si è progressivamente rafforzata nelle zone di classe media e alti livelli di istruzione del centro, dopo il 2014, ha perso la periferia Est, sua tradizionale base “popolare”. Le elezioni di ottobre ci diranno in che misura il partito di Giorgia Meloni ripristinerà il primato di AN, in che misura si ripeterà il fenomeno già visto di un blocco di elettori fluttuanti tra PD e M5S che si muovono all'unisono decretando il risultato finale, in che misura la geografia politica della città che risultava nel 2019 nettamente divisa tra “il centro in maggioranza di sinistra” e “le periferie a maggioranza di destra” verrà alterata.*

#### **A CURA DI**

LAVINIA DE SANTIS

FEDERICO TOMASSI

SALVATORE VASSALLO

Alla raccolta, ricodifica, rappresentazione dei dati su cui si basa questa analisi ha collaborato un gruppo di lavoro coordinato da Salvatore Vassallo composto da: Antonio Carbone, Alessandra Greco, Nadir Manna, Matteo Guidotti, Daniele Rampin. Tutte le mappe contenute in questo rapporto hanno come fonte *Elaborazioni dell'Istituto Cattaneo*. Chi vuole esaminarle nel dettaglio o ripubblicarle le può scaricare ad alta definizione da [www.cattaneo.org/mappe](http://www.cattaneo.org/mappe). L'allineamento delle sezioni elettorali con le zone urbanistiche di Roma è frutto di un lavoro svolto da Federico Tomassi, la costruzione dei file cartografici (shapefile) delle stesse zone è frutto di un lavoro svolto da Keti Lelo nell'ambito del progetto *Mappa Roma* ([www.mapparoma.info/roma](http://www.mapparoma.info/roma)).

#### **INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA**

Prof. Asher Colombo, Presidente | Prof. Salvatore Vassallo, Direttore

+39 351.8604240 | [direzione@cattaneo.org](mailto:direzione@cattaneo.org) | [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)



Istituto Cattaneo

## Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il nostro principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



## Amministrative 2021

### *La storia e la mappa elettorale delle grandi città al voto*

# **Roma**

## I dati e le mappe

In vista delle elezioni amministrative del 3-4 ottobre l'Istituto Cattaneo ha messo a punto un nuovo dataset che, per ognuna delle grandi città chiamate al voto, consente sia di interpretare i risultati in una prospettiva longitudinale (di lungo termine) sia di analizzare il modo in cui le preferenze politiche sono distribuite nelle varie zone delle città caratterizzate da diversi gradi di benessere socioeconomico dei residenti.

A questo fine, i dati di tutte le elezioni comunali, regionali, per la Camera dei deputati e per il Parlamento europeo sono stati ricodificati in modo da potere ricostruire l'andamento nel tempo – dal 1993 ad oggi – dei consensi attribuiti ai principali partiti (o a gruppi di partiti minori), al mutare delle denominazioni o al netto dei processi di scissione/fusione.

I dati sono stati anche “geolocalizzati”. Sono stati cioè riaggregati – partendo dai risultati registrati in ogni sezione elettorale – al livello della unità urbanistica più piccola disponibile in modo da consentire una analisi territoriale intra-comunale del voto per ciascuna di queste elezioni. È così possibile esaminare non solo l'evoluzione nel corso del tempo del voto ma anche verificare come il voto si sia distribuito e si distribuirà nelle diverse zone della città, variamente connotate in base ad indicatori demografici, di benessere economico, valore del patrimonio immobiliare, livelli di istruzione. Dopo le analisi su Milano, Torino, Bologna, pubblichiamo quella su Roma, a cui seguirà l'ultima, su Napoli.

## La culla del bipolarismo e dell'alternanza

Come è noto, le comunali di Roma del 1993, tra le prime nelle quali veniva applicata la legge sull'elezione diretta dei sindaci, furono segnate dal sostegno (per niente scontato) di Silvio Berlusconi alla candidatura dell'allora leader del Movimento Sociale Italiano, Gianfranco Fini, espressione di una destra fino ad allora isolata, anti-sistema, storicamente forte a Roma, so-

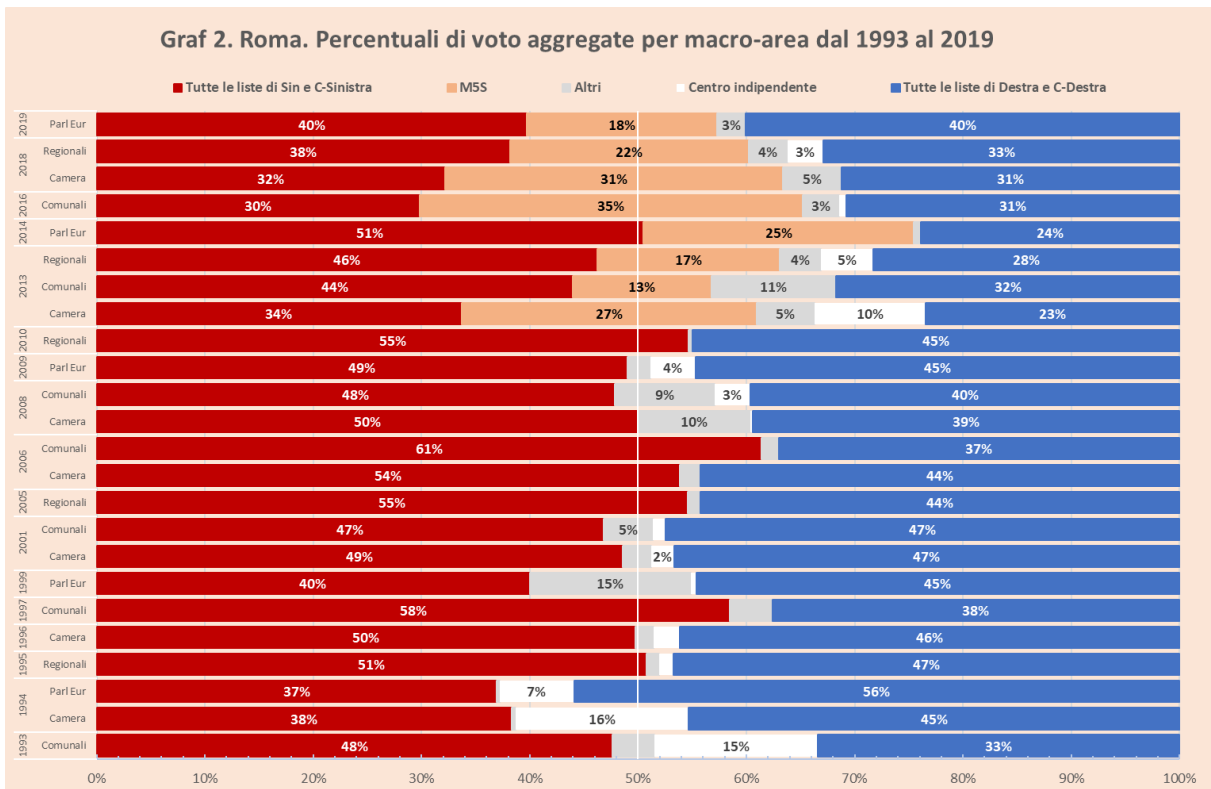
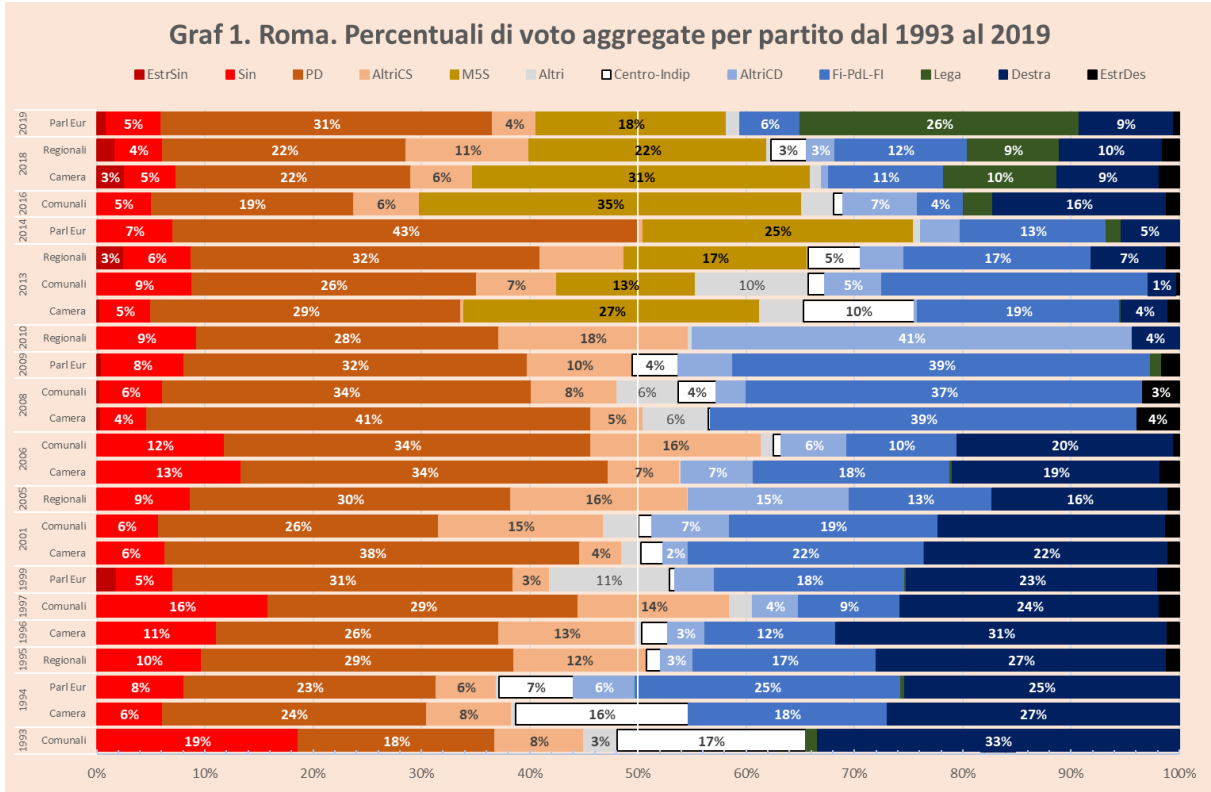


prattutto in quartieri “ricchi” come Parioli, Flaminio, Eur, che pareva a molti destinata a rimanere minoritaria. Segnarono quindi l’avvio della legittimazione politica e della conversione moderata degli eredi di Giorgio Almirante. Furono la prima tappa per la costruzione, intorno a Berlusconi, della coalizione di centrodestra e l’inizio della dinamica bipolare. D’altro canto, quelle elezioni rappresentarono, a Roma, l’avvio di una fase abbastanza lunga di governo del centrosinistra, iniziata con la vittoria di Francesco Rutelli che sconfisse al ballottaggio Fini con il 53% dei voti, poi proseguita con il suo secondo mandato e con le due elezioni di Walter Veltroni. Grazie a strategie di sviluppo concepite nel rapporto con una molteplicità di interlocutori del mondo economico e sociale della città, e alla buona immagine dei sindaci, in questa fase si registrò un significativo allargamento dei consensi per il centrosinistra, in occasione delle amministrative, soprattutto nel voto per il secondo mandato sia di Rutelli che di Veltroni, come si può vedere dai grafici che seguono. Forse da qui l’ipotesi che quella stagione potesse continuare con gli stessi protagonisti. Rutelli nuovamente candidato nel 2008 viene battuto però al ballottaggio da Gianni Alemanno (altro esponente della destra missina, dal 1995 confluita in Alleanza Nazionale) con il 54% dei voti, al termine di una campagna nella quale quest’ultimo aveva calcato i toni sulla sicurezza e il degrado delle periferie. Nello stesso giorno, del resto, nello stesso comune di Roma, al ballottaggio per l’elezione del presidente della Provincia, il candidato del centrosinistra (Nicola Zingaretti) sopravanzò, seppure di un solo punto percentuale, il suo antagonista di centrodestra. Nel 2013 fu Ignazio Marino, candidato PD, l’interprete più efficace delle attese di cambiamento e del disagio. I 5 Stelle, che avevano già ottenuto un notevole successo alle politiche di febbraio, alle amministrative di maggio videro i loro consensi dimezzati e Marino travolse Alemanno al secondo turno con il 64% dei voti. La sua immagine risultò poi presto appannata dai conflitti interni al Pd e da alcuni passi falsi, fu indotto a dimettersi, ritirò le dimissioni, infine i componenti della (sua) maggioranza si dimisero dal consiglio provocando il commissariamento del comune ed elezioni anticipate, nel mezzo dalla tempesta giudiziaria di *Mafia capitale*. Si creò così il più favorevole dei contesti per l’ascesa al Campidoglio di un esponente del M5S. Virginia Raggi vinse nel 2016 con il 67% dei consensi contro Roberto Giachetti (PD) al ballottaggio.

La storia elettorale romana post-1993 si contraddistingue dunque, innanzitutto, per il notevole radicamento della destra post-missina, che pur avendo progressivamente perso peso dopo l’exploit del 1993, quando il solo Movimento Sociale ottenne il 31% dei voti, ha espresso stabilmente la prima forza politica del centrodestra, fino a quando Alleanza Nazionale confluì nel Popolo della Libertà (2009). Uno dei principali quesiti a cui risponderanno le elezioni di ottobre non è “se” ma “in che misura” il partito di Giorgia Meloni ripristinerà tale primato. La storia elettorale romana post-1993 si contraddistingue, in secondo luogo, per una tendenziale prevalenza del centrosinistra, fino ad ora interrotta solo in due elezioni su sette. In terzo luogo, per una notevole volatilità, con passaggi consistenti di elettori tra voto e astensione, oltre che tra candidati di aree politiche diverse. In tre casi (1997, 2006, 2013) a vantaggio del centrosinistra, in due (2008, 2016) a vantaggio degli avversari. È importante notare che sia nelle elezioni del 2013 che in quelle del 2016 lo spostamento ha riguardato elettori fluttuanti tra il centrosinistra e il M5S, che nel 2013 confluirono su Ignazio Marino, nel 2016 su Virginia Raggi. Il



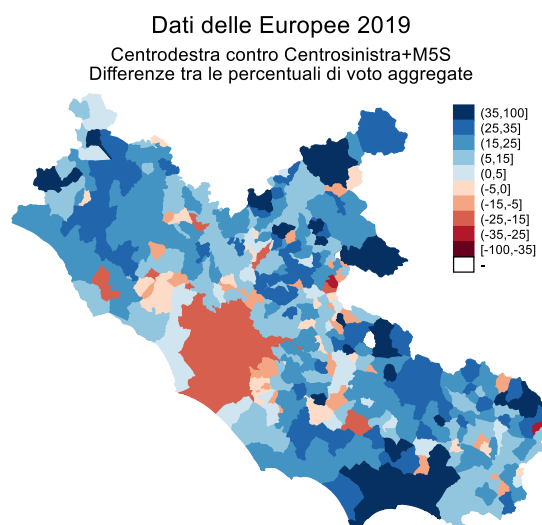
secondo quesito, quindi, non è “se” ma “in che misura” questo fenomeno si ripeterà al ballottaggio del 17-18 ottobre se - come ad oggi appare più probabile, sia sulla base dei sondaggi che della storia elettorale - la sfida finale sarà tra il candidato del PD, Roberto Gualtieri, e quello del centrodestra, Enrico Michetti.





## Roma/Lazio. Due opposte metà

A fronte della tendenziale prevalenza del centrosinistra a Roma, è evidente anche nel Lazio una tendenza simile a quella rilevata in altre regioni. L'equilibrio elettorale tra destra e sinistra risulta completamente ribaltato nelle aree periferiche o rurali e nei centri minori. Con un paio di specificità. Roma esprime poco meno della metà dell'elettorato regionale. Pesa (elettoralmente) quasi la metà di tutto il Lazio. Fuori da Roma, non ci sono differenze tra centri più grandi e più piccoli, altri comuni urbani, intermedi, rurali o periferici. I 5 stelle (del 2019) presentano invece una distribuzione perfettamente omogenea dei loro consensi tra la capitale e il resto della regione.



Tab. 1 *Lazio. Dati delle elezioni per il Parlamento Europeo 2019. Valori percentuali aggregati per macroarea politica e distinti per tipo di comune.*

| Comuni              | Sin+CS      | M5S         | Altri      | Des+CD      | Totale       |
|---------------------|-------------|-------------|------------|-------------|--------------|
| Roma                | 39,7        | 17,6        | 2,7        | 40,0        | 100,0        |
| Altri comuni urbani | 21,5        | 17,2        | 2,9        | 58,3        | 100,0        |
| Comuni intermedi    | 23,8        | 18,7        | 2,7        | 54,8        | 100,0        |
| Comuni rurali       | 23,0        | 17,2        | 3,2        | 56,7        | 100,0        |
| <b>Lazio</b>        | <b>30,9</b> | <b>17,9</b> | <b>2,8</b> | <b>48,4</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni dell'Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno

## La mappa sociale della città

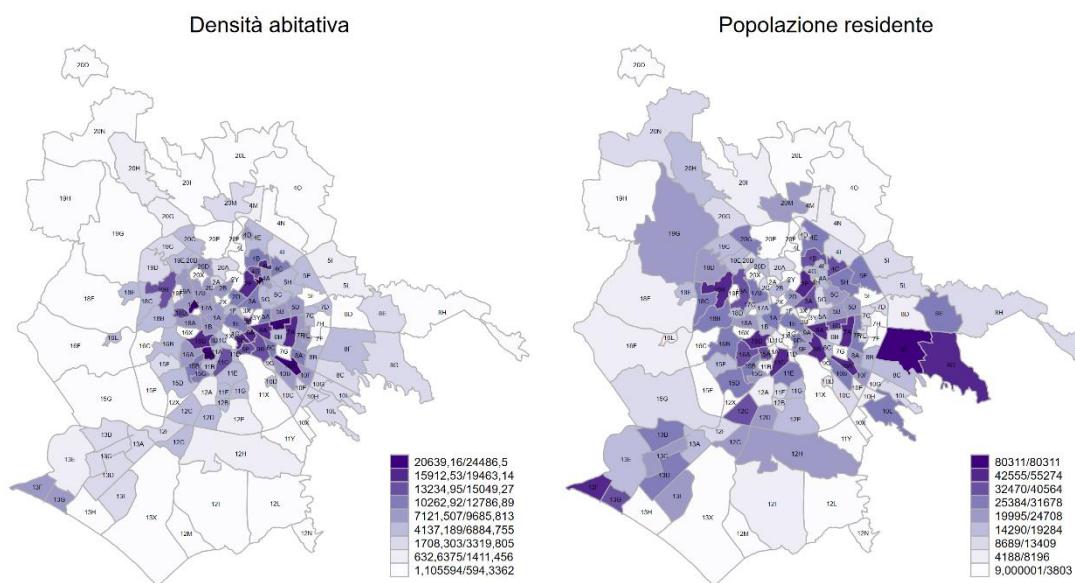
Ma come si sono distribuiti i consensi tra le varie zone della città? Cosa potranno dire, attraverso questa lente, i risultati di ottobre riguardo alla composizione sociale degli elettorati delle principali forze ed aree politiche?

Per capirlo, conviene innanzitutto capire come si sviluppa la “città” (l’insediamento residenziale urbano) rispetto al perimetro del “territorio comunale”. Sia se si considera la densità abitativa di ciascuna delle 155 zone urbanistiche in cui è suddiviso il territorio comunale, sia se si considera il numero assoluto di persone che vi risiedono (Censimento Istat 2011), si vede che mentre il “comune” ha una forma vagamente esagonale la “città” (il territorio urbanizzato) è piuttosto una specie di triangolo (o una stella a tre punte), con tre “periferie”: a Est, a Sud, a Nord Ovest (quelle su cui in seguito focalizzeremo la nostra attenzione). Le altre aree sono poco





popolate, ma alcune zone urbanistiche non lo sono quasi per niente (in alcuni casi si tratta di parchi, in altri di spazi per servizi di trasporto, per la logistica o semplicemente di zone disabitate). Queste zone distorcono la percezione sui risultati elettorali perché occupano parti abbastanza estese delle mappe mentre rappresentano nel migliore dei casi l'equivalente del voto di un grosso condominio. Di conseguenza, abbiamo escluso dalla visualizzazione delle mappe che seguono le zone in cui non ci sono elettori/sezioni elettorali, quelle a bassissima densità o con un numero medio di votanti nelle elezioni considerate (1993-2019) inferiore a 650.



Abbiamo quindi classificato le zone urbanistiche in base al grado medio di benessere socioeconomico dei residenti, misurato attraverso indicatori relativi ai livelli di istruzione (percentuale di laureati, dispersione scolastica tra gli studenti delle scuole medie inferiori), al tasso di disoccupazione e al valore medio degli immobili per metro quadrato<sup>1</sup>.

Si deve considerare che gli otto gruppi in cui sono classificate le zone urbanistiche riflettono otto livelli “relativi” di benessere socioeconomico. Il viola intenso segnala le zone più benestanti, l’arancione intenso quelle in cui la condizione socioeconomica dei residenti è (media-

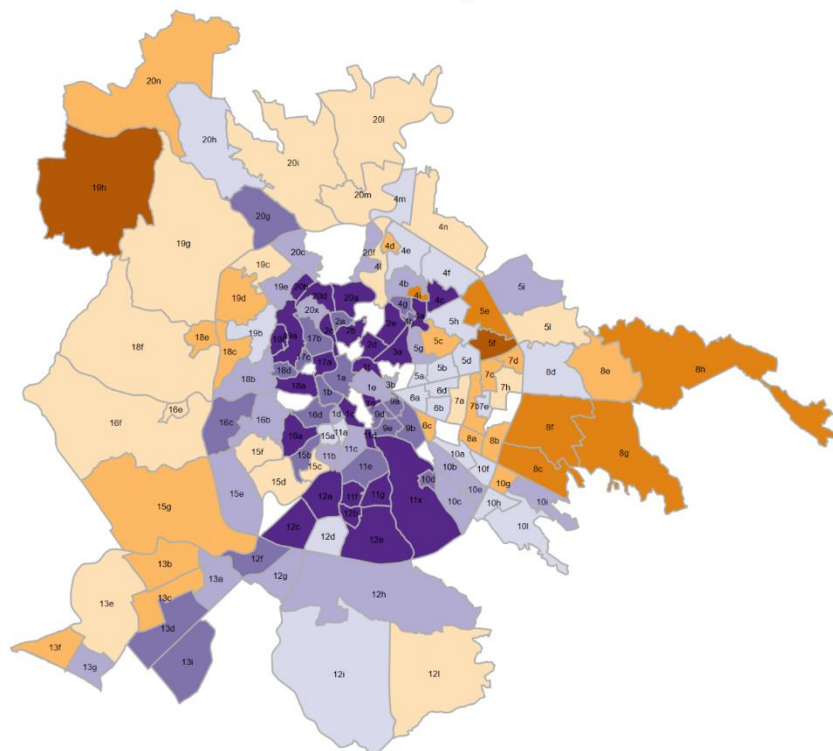
---

<sup>1</sup> Questi quattro indicatori sono stati tratti dal dataset fornito dall’Istat come allegato alla relazione prodotta nel 2017 per la *Commissione parlamentare di inchiesta sulle periferie*. L’indice di sintesi del livello di benessere socioeconomico è stato prodotto attraverso analisi fattoriale (il valore dell’indice di ciascuna zona coincide con il relativo punteggio fattoriale). La classificazione in otto gruppi delle zone statistiche è stata ottenuta attraverso la procedura di k-means clustering, che massimizza l’omogeneità, in termini di livello di benessere socioeconomico, delle zone afferenti a ciascun gruppo. Nel caso di tre zone abbiamo operato correzioni o integrazioni ai dati Istat. In assenza dei dati necessari a calcolare l’indice, abbiamo attribuito la zona 11x (Appia Antica) alla classe di maggior benessere, trattandosi di un’area quasi integralmente occupata, per scopi residenziali, da grandi ville signorili. Le zone di Trastevere e Torrespaccata sono state incluse nello stesso gruppo in cui ricadono le zone ad esse limitrofe, poiché i relativi dati Istat risultano distorti dal numero elevato di residenze fittizie di senza fissa dimora presso Caritas e altre associazioni.



mente) più disagiata. I colori più tenui livelli intermedi. Abbiamo preferito una rappresentazione con due colori per mettere meglio in evidenza i poli opposti (aree più benestanti e aree di maggiore disagio), ma questo non vuol dire che il passaggio tra le zone colorate con il viola più tenue e quelle colorate con un arancione ugualmente tenue corrisponda al “confine” tra benessere e disagio.

Livello di benessere/disagio socioeconomico



Come si può notare, le zone a maggior disagio sono tutte in aree periferiche, intorno e fuori dal Grande Raccordo Anulare (GRA), soprattutto a est, in quello spicchio di città compreso tra la via Tiburtina (che scorre verso Nord-Est) e la Tuscolana (Sud-Est), nei quartieri di case popolari o nelle borgate di origine abusiva, che è il quadrante più critico secondo tutti gli indicatori di istruzione, occupazione, reddito e salute.

Le zone con maggiore benessere, con i redditi pro capite e i tassi di laurea più elevati, sono quelle centrali dentro l’anello ferroviario, che racchiude il centro storico e i quartieri che lo circondano (Prati, Della Vittoria, Flaminio, Parioli, Salario, Trieste, Nomentano, San Giovanni, Monteverde, Aurelio, Balduina). A queste si aggiungono quelle della dorsale che si sviluppa a Nord-Ovest tra le vie Cassia e Flaminia, da Ponte Milvio fino all’Olgiata. Infine, il quadrante Sud, lo spicchio di città delimitato dalla via Appia (Sud-Est) e dalla via del Mare, parallela alla via Ostiense (Sud-Ovest), che porta dall’Eur fino a Casal Palocco e ad Ostia (che però ha caratteristiche da centro urbano a sé stante).

Va considerato che le altre aree fuori dal GRA, a ovest e nord, sono poco urbanizzate e presentano una bassa densità abitativa. Inoltre, all’interno di ciascuna di queste grandi aree o zone, ci sono differenze a volte notevoli. Avere in mente questa visione di sintesi sulla struttura delle città è tuttavia utile per cogliere i cambiamenti degli orientamenti di voto riportati nelle mappe che seguono.





## La geografia del voto

Come di consueto in questa serie di analisi sul voto nelle grandi città, abbiamo riportato su mappa la differenza tra la percentuale complessiva dei voti ottenuta da tutte le liste riconducibili alla macroarea di Destra/Centrodestra e la percentuale dei voti ottenuto dalle liste della macroarea Sinistra/Centrosinistra. Trattandosi di una analisi che inizia nel 1993 e include fasi in cui il M5S si è variamente collocato i suoi voti non sono considerati. Le mappe, quindi, non riflettono necessariamente il successo o l'insuccesso delle "coalizioni" costituite in occasione di ciascuna competizione elettorale. I gradi di blu indicano il prevalere più o meno netto, nel complesso, di scelte di voto favorevoli alle liste di destra/centrodestra rispetto a quelle di sinistra/centrosinistra. I gradi di rosso indicano un equilibrio opposto.

Nelle elezioni europee del 1999 e politiche del 2001, le prime per le quali i dati per sezione sono disponibili in una forma che ci consenta di rappresentarli su mappa, è abbastanza evidente che il CS risulta più forte (o meno debole) soprattutto nel quadrante della periferia Est, secondo le attese del voto di classe canonico del Novecento. Risulta inoltre in vantaggio sul centrodestra nelle periferie di classe media del quadrante Sud, sia dentro il GRA, sia lungo la Via del Mare. Il CD è più forte nelle zone ricche che scorrono a Nord-ovest lungo la via Cassia, e in quelle a Sud (Eur, Appia Antica). L'anello ferroviario (il centro in senso ampio) risulta invece un'area contesa, con zone borghesi come i Parioli o Ponte Milvio nettamente spostate a destra. Solo nelle comunali del 2006 (secondo mandato di Veltroni) tutta la città si tinge di rosso, fin dal voto proporzionale del primo turno. Ma anche in quella circostanza il successo del centrosinistra risulta assai più marcato nelle aree relativamente più disagiate del quadrante Est.

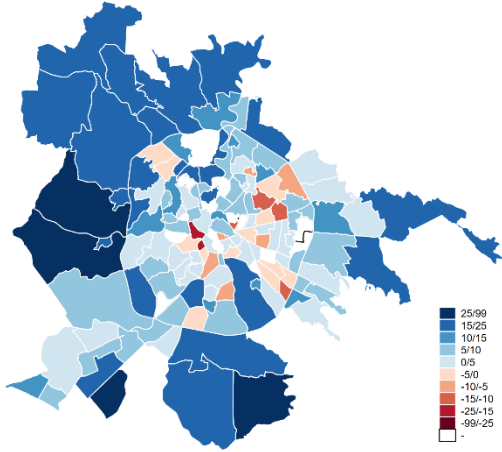
Negli anni successivi questo equilibrio non risulta radicalmente alterato, anche se il centrosinistra si è rafforzato progressivamente nel centro e nelle zone di classe media con alti tassi di istruzione, dentro il GRA, in particolare quelle in corso di trasformazione (come Montesacro o la Garbatella, resa nota anche ai non romani prima dai giri in vespa di Nanni Moretti in *Caro Diario* poi dalla serie Tv dei Cesaroni) e lungo la via del Mare. Tuttavia, ancora nelle comunali del 2013, Marino si afferma anche grazie al sostegno massiccio della periferia Est.

Anche per Roma, come per Milano e Torino, lo spartiacque è rappresentato dal ciclo elettorale 2014-2016. Dopo il grande successo del PD a guida Renzi, il CS "perde" la periferia Est e si rinserra nelle aree di classe media, ad elevata istruzione, del centro o della prima periferia Sud. Coticché alle elezioni del 2019 risulta una quasi perfetta cesura tra le zone centrali a maggioranza di sinistra e tutte le periferie, sia quelle ricche sia quelle disagiate, a maggioranza di destra. Va detto che questo esito non dipende in misura rilevante dalla distribuzione dei voti andati al M5S. I 5 Stelle sono in effetti sempre andati meglio in periferia che nelle zone centrali. Ma anche se, come nell'ultima mappa riferita alle Europee 2019, si sommano ai voti dei partiti di sinistra/centrosinistra quelli del MoVimento, la geografia elettorale del confronto con il centrodestra rimane simile. Le elezioni di ottobre ci diranno se qualcosa sta cambiando a questo riguardo.



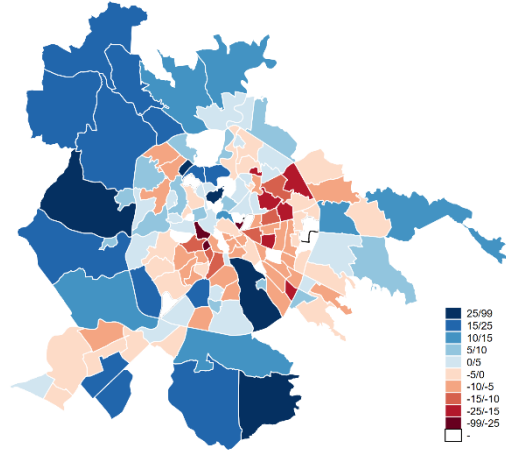
### 1999ParlEurProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



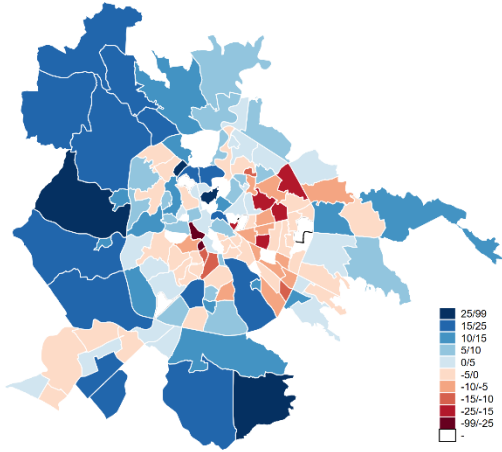
### 2001CameraProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



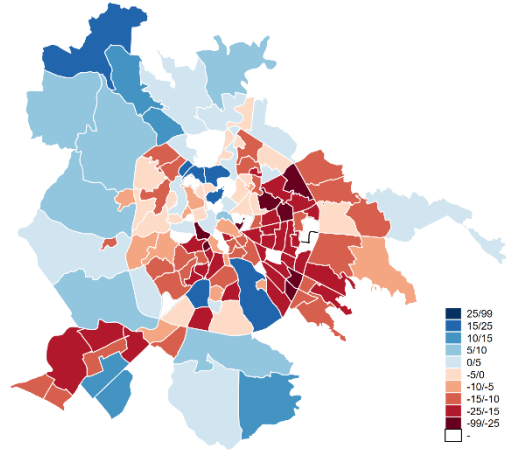
### 2001ComunaliProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



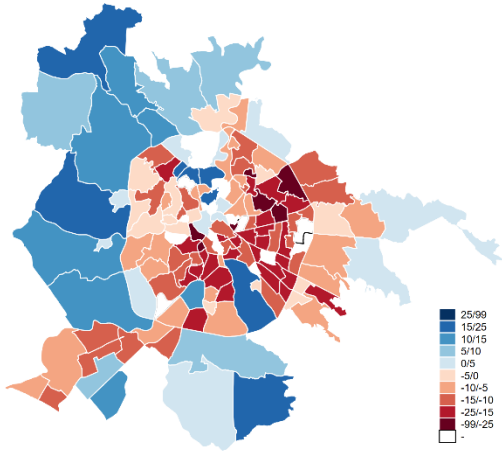
### 2005RegionaliProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



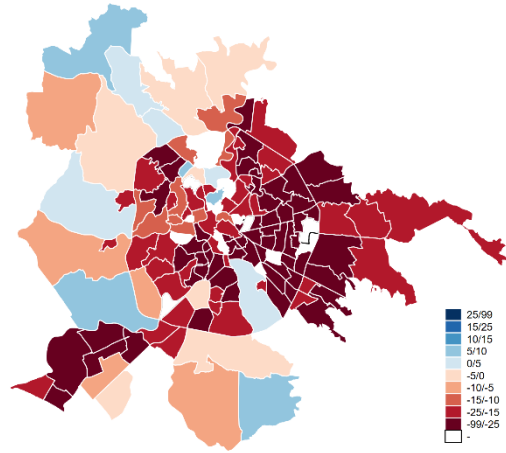
### 2006CameraProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



### 2006ComunaliProp

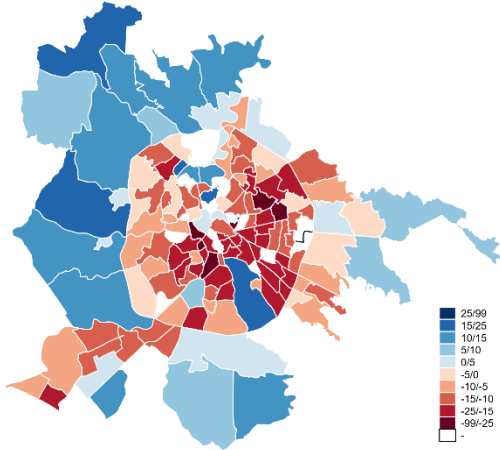
Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS





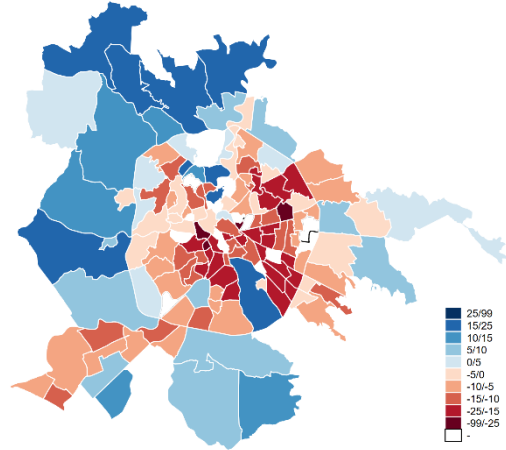
### 2008CameraProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



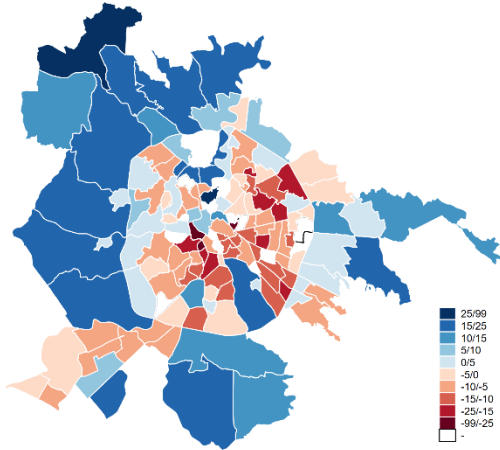
### 2008ComunaliProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



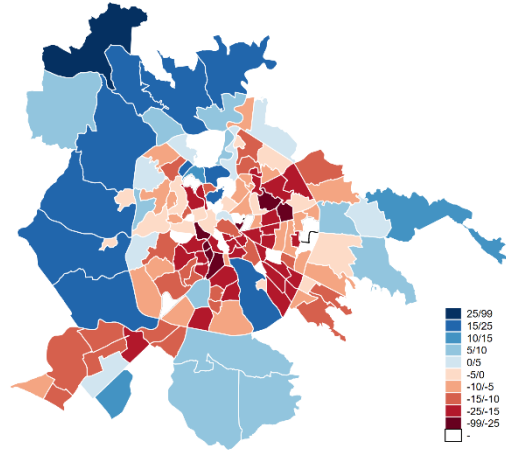
### 2009ParlEurProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



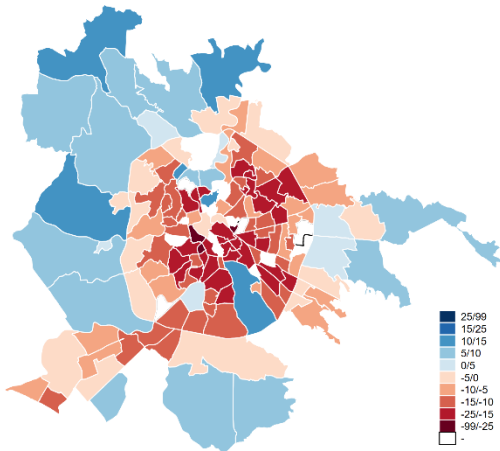
### 2010RegionaliProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



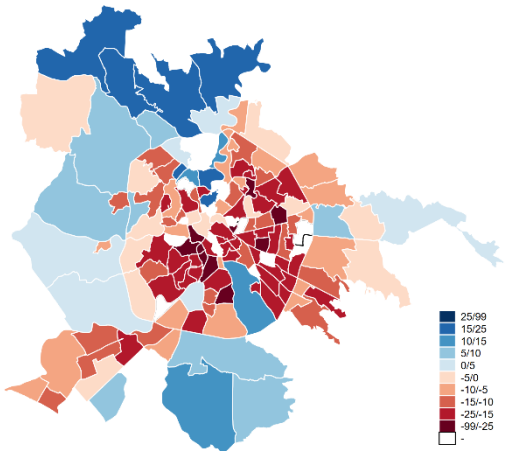
### 2013CameraProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



### 2013ComunaliProp

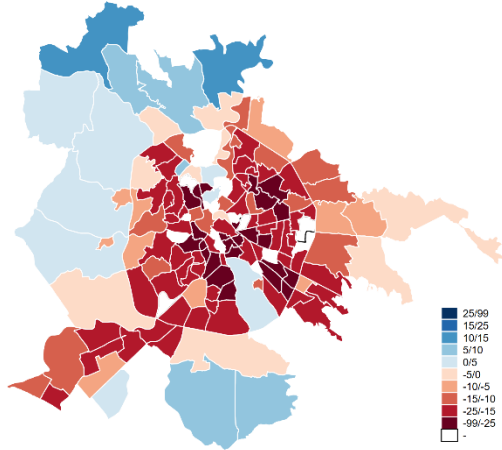
Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS





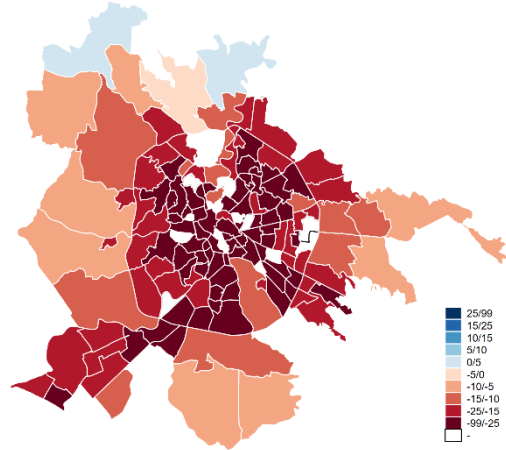
### 2013RegionaliProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



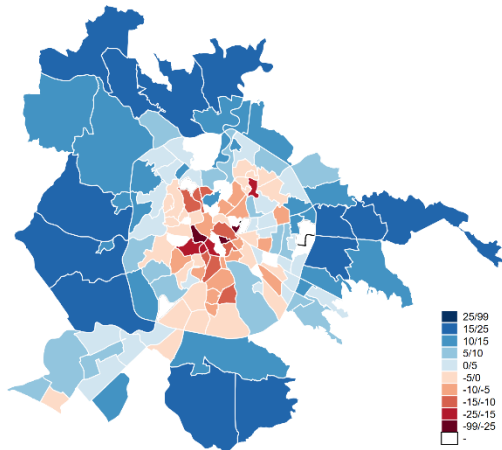
### 2014ParlEurProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



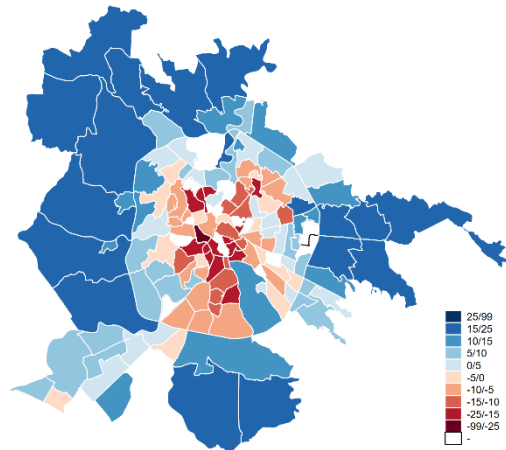
### 2016ComunaliProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



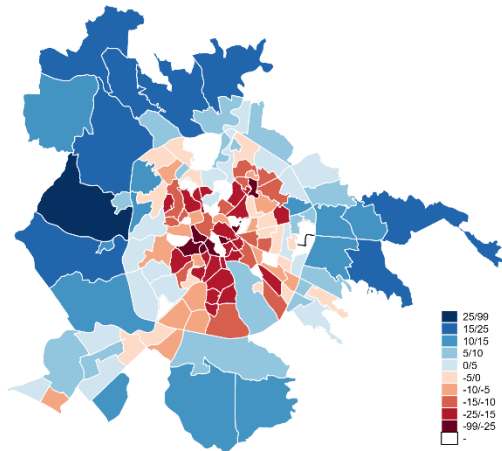
### 2018CameraProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



### 2018RegionaliProp

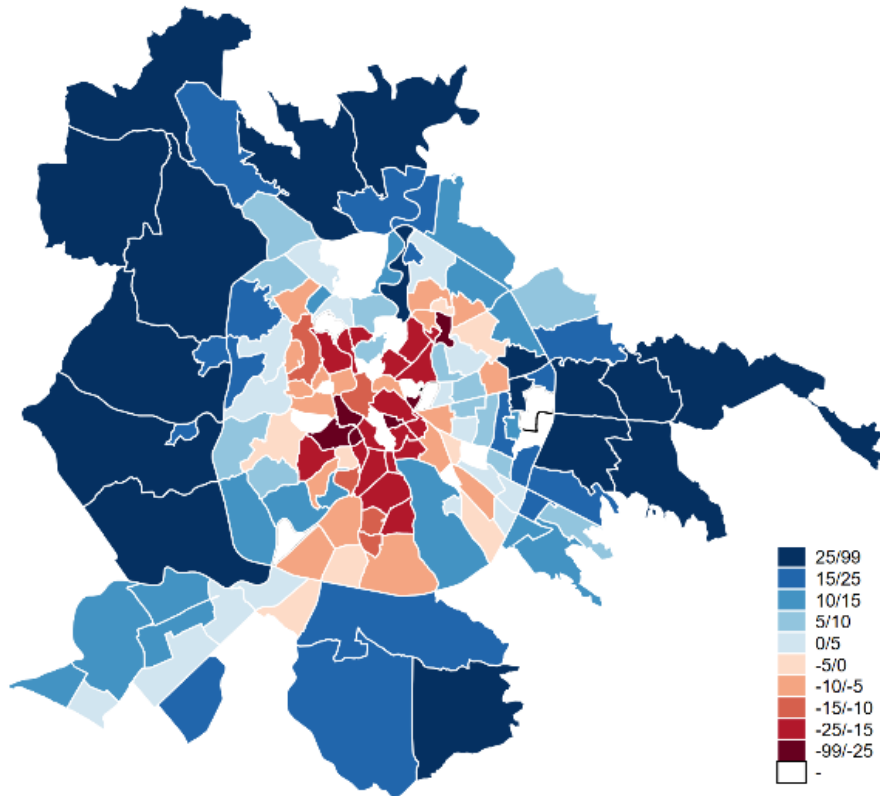
Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS





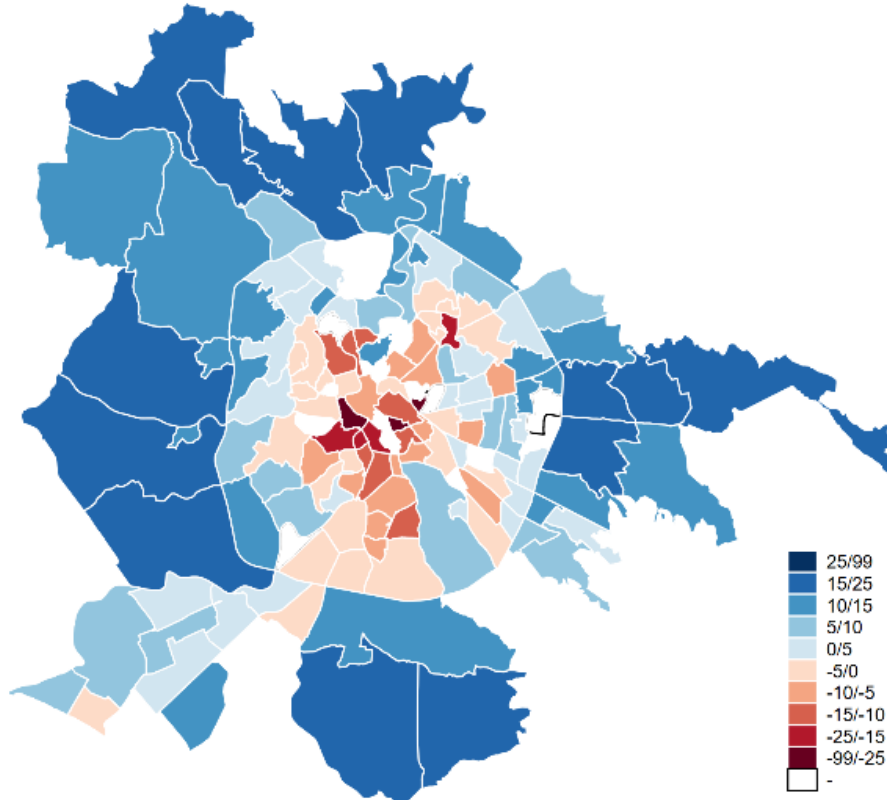
## 2019ParlEurProp

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS



## Europee 2019

Differenza in punti percentuali tra Des+CD e Sin+CS+M5S





## Codice e denominazione delle aree urbanistiche di Roma

|    |                     |     |                          |     |                      |
|----|---------------------|-----|--------------------------|-----|----------------------|
| 1A | Centro Storico      | 7G  | Centro Direz. Centocelle | 13E | Ostia Antica         |
| 1B | Trastevere          | 7H  | Omo                      | 13F | Ostia Nord           |
| 1C | Aventino            | 8A  | Torrespaccata            | 13G | Ostia Sud            |
| 1D | Testaccio           | 8B  | Torre Maura              | 13H | Castel Fusano        |
| 1E | Esquilino           | 8C  | Giardinetti-Tor Vergata  | 13I | Infernetto           |
| 1F | XX Settembre        | 8D  | Acqua Vergine            | 13X | Castel Porziano      |
| 1G | Celio               | 8E  | Lunghezza                | 15A | Marconi              |
| 1X | Zona Archeologica   | 8F  | Torre Angela             | 15B | Portuense            |
| 2A | Villaggio Olimpico  | 8G  | Borghesiana              | 15C | Pian Due Torri       |
| 2B | Parioli             | 8H  | S. Vittorino             | 15D | Trullo               |
| 2C | Flaminio            | 9A  | Tuscolano Nord           | 15E | Magliana             |
| 2D | Salario             | 9B  | Tuscolano Sud            | 15F | Corviale             |
| 2E | Trieste             | 9C  | Tor Fiscale              | 15G | Ponte Galeria        |
| 2X | Villa Borghese      | 9D  | Appio                    | 16A | Colli Portuensi      |
| 2Y | Villa Ada           | 9E  | Latino                   | 16B | Buon Pastore         |
| 3A | Nomentano           | 10A | Don Bosco                | 16C | Pisana               |
| 3B | S. Lorenzo          | 10B | Appio-Claudio            | 16D | Gianicolense         |
| 3X | Università          | 10C | Quarto Miglio            | 16E | Massimina            |
| 3Y | Verano              | 10D | Pignatelli               | 16F | Pantano di Grano     |
| 4A | Monte Sacro         | 10E | Lucrezia Romana          | 16X | Villa Pamphili       |
| 4B | Val Melaina         | 10F | Osteria del Curato       | 17A | Prati                |
| 4C | Monte Sacro Alto    | 10G | Romanina                 | 17B | Della Vittoria       |
| 4D | Fidene              | 10H | Gregna                   | 17C | Eroi                 |
| 4E | Serpentara          | 10I | Barcaccia                | 18A | Aurelio Sud          |
| 4F | Casal Boccone       | 10L | Morena                   | 18B | Val Cannuta          |
| 4G | Conca d'Oro         | 10X | Ciampino                 | 18C | Fogaccia             |
| 4H | Sacco Pastore       | 11A | Ostiense                 | 18D | Aurelio Nord         |
| 4I | Tufello             | 11B | Valco S. Paolo           | 18E | Casalotti di Boccea  |
| 4L | Aeroporto dell'Urbe | 11C | Garbatella               | 18F | Boccea               |
| 4M | Settebagni          | 11D | Navigatori               | 19A | Medaglie d' Oro      |
| 4N | Bufalotta           | 11E | Tormarancia              | 19B | Primavalle           |
| 4O | Tor S. Giovanni     | 11F | Tre Fontane              | 19C | Ottavia              |
| 5A | Casal Bertone       | 11G | Grottaperfetta           | 19D | S. Maria della Pietà |
| 5B | Casal Bruciato      | 11X | Appia Antica Nord        | 19E | Trionfale            |
| 5C | Tiburtino Nord      | 11Y | Appia Antica Sud         | 19F | Pineto               |
| 5D | Tiburtino Sud       | 12A | Eur                      | 19G | Castelluccia         |
| 5E | S. Basilio          | 12B | Villaggio Giuliano       | 19H | S. Maria di Galeria  |
| 5F | Tor Cervara         | 12C | Torrino                  | 20A | Tor di Quinto        |
| 5G | Pietralata          | 12D | Laurentino               | 20B | Acquatrasversa       |
| 5H | Casal de' Pazzi     | 12E | Cecchignola              | 20C | Tomba di Nerone      |
| 5I | S. Alessandro       | 12F | Mezzocamino              | 20D | Farnesina            |
| 5L | Settecamini         | 12G | Spinaceto                | 20E | Grotta Rossa Ovest   |
| 6A | Torpignattara       | 12H | Vallerano Castel di Leva | 20F | Grotta Rossa Est     |
| 6B | Casilino            | 12I | Decima                   | 20G | Giustiniana          |
| 6C | Quadraro            | 12L | Porta Medaglia           | 20H | La Storta            |
| 6D | Gordiani            | 12M | Castel Romano            | 20I | S. Cornelia          |
| 7A | Centocelle          | 12N | Santa Palomba            | 20L | Prima Porta          |
| 7B | Alessandrina        | 12X | Tor di Valle             | 20M | Labaro               |
| 7C | Tor Sapienza        | 13A | Malafede                 | 20N | Cesano               |
| 7D | La Rustica          | 13B | Acilia Nord              | 20O | Martignano           |
| 7E | Tor Tre Teste       | 13C | Acilia Sud               | 20X | Foro Italico         |
| 7F | Casetta Mistica     | 13D | Palocco                  |     |                      |